

2 Report dell'attività svolta dal 01.08.2020 al 30.11.2020

Relazione narrativa

Descrizione delle attività progettuali

Come già evidenziato nel primo report il progetto, che si propone di avvicinare persone con culture diverse in un ambito territoriale periferico di Roma con il fine di contribuire alla creazione di una comunità locale inclusiva e solidale, ha risentito della grave situazione che si è venuta a creare a seguito della pandemia e del suo perdurare.

Il periodo estivo, caratterizzato da una situazione di maggiore tranquillità e dalla possibilità di sfruttare gli spazi all'aperto garantendo contemporaneamente il rispetto delle norme di sicurezza e di buon senso, ci ha consentito di assicurare una adeguata funzionalità della biblioteca (che è rimasta per lungo tempo a Roma una delle pochissime biblioteche con tutti a servizi a disposizione), e di svolgere le attività culturali e sociali previste dal progetto.

Fino all'8 agosto sono proseguite le proiezioni su maxischermo all'aperto di film e documentari su temi sociali ed ambientali, per un'integrazione piena e il superamento di ogni forma di razzismo.

Nei mesi di settembre ed ottobre, approfittando del perdurare delle buone condizioni climatiche, si sono svolte le tre giornate di incontri culturali e culinari, caratterizzati anche da racconti di storie di persone che giungono da paesi stranieri ed ora parte attiva della nostra comunità, nonché le letture di fiabe per bambini, prorogate fino al mese di novembre con incontri all'aperto.

A seguito delle ordinanze che hanno temporaneamente riguardato la chiusura o apertura anche delle biblioteche, abbiamo deciso di proseguire le attività con alcune iniziative all'aperto, come quelle del *Circolo di lettura* realizzate in modalità teleconferenza su piattaforma digitale ma con una minima presenza fisica di alcuni componenti del Circolo in collegamento dal Casale.

Questa doppia possibilità è scaturita dalla oggettiva difficoltà di alcuni soggetti interessati di seguire gli incontri del Circolo tramite pc o altri strumenti informatici.

Abbiamo lavorato molto per promuovere ulteriormente il prestito dei libri e, per questo, investito nell'ampliamento del patrimonio librario della biblioteca (acquisti e catalogazione) sia per le sezioni “bambini” e “ragazzi”, con l'acquisto di libri di favole e storie su luoghi diversi e più o meno lontani, molti in più lingue tra le quali quella del paese di origine dell'autore delle storie, che per i libri per adulti, su tematiche dell'immigrazione e della multiculturalità.

La presenza di molti libri nuovi ha favorito la richiesta di libri in prestito e ha coinvolto alcune persone nell'iniziativa della definizione di una “*lista dei desiderata*”, per rendere la biblioteca partecipata dagli stessi utenti.

In un momento in cui molte famiglie si sono trovate in difficoltà economiche, maggiormente evidenti in quartieri periferici, riuscire a garantire oltre ai beni essenziali anche la possibilità, attraverso il prestito, di non rinunciare alla lettura, è stato ritenuto da noi un valore importante.

Oltre a quanto rappresentato, la biblioteca ha sempre garantita la possibilità di leggere e studiare anche in sede, tranne nei periodi in cui è stato esplicitamente vietato da ordinanze.

Considerato, inoltre, che i posti al chiuso messi a disposizione dalla biblioteca si sono dimezzati per garantire il rispetto delle norme di sicurezza, ci si è attrezzati per l'allestimento di un'aula all'aperto. L'opportunità per i ragazzi di poter studiare in un luogo diverso dalla propria abitazione è stata ampiamente sfruttata nel periodo di settembre ed ottobre.

La fruibilità e la permanenza in biblioteca è stata subordinata a prenotazione, da realizzare con la compilazione *on line* di un modulo predisposto e pubblicato sul sito del Casale Podere Rosa, anche al fine di assicurare il tracciamento delle persone presenti in sede.

Relativamente alla parte del progetto che prevedeva la realizzazione di 3 giornate culturali di incontri, avvicinamento e dialogo attraverso racconti e la condivisione di momenti culinari, va evidenziato il successo riscosso dall'iniziativa, caratterizzata da un elevato numero di adesioni e da un positivo *feedback* dei partecipanti, il che ci ha rafforzati nella convinzione di riproporla al di là del progetto.

In particolare, il primo incontro sul continente africano ha visto coinvolti i ragazzi della “Cooperativa sociale Barikamà”, composta prevalentemente da persone provenienti dal Mali e dal Senegal che da diversi anni vivono in Italia e hanno dato vita ad un progetto di agricoltura biologica, da tempo conosciuti e stimati nella nostra comunità. L'idea di chiamare a collaborare a questi incontri di avvicinamento persone già conosciute dalla nostra comunità territoriale, e di cui fanno parte, ci ha aiutato a rafforzare culturalmente il concetto che anche chi proviene da luoghi e da culture diverse dalla nostra è pur sempre uno di noi, portatore di ricchezza e accrescimento culturale (... nonché economico) nella stessa nostra comunità. Durante lo svolgimento del pranzo - preparato nella cucina del Casale e caratterizzato da un piatto di *couscous* con verdure e polpette di fagioli, menù tipico della cultura nordafricana - si è parlato insieme della loro esperienza, apprendendo qualcosa della loro cultura, del difficile viaggio per arrivare in Italia ed anche delle loro ricette. La possibilità di svolgere l'incontro all'aperto, nell'ampio giardino del Casale, ha contribuito all'elevata adesione, garantendo comunque tutte le misure di prevenzione richieste.

Un percorso simile ha caratterizzato il successivo incontro sull'Iran, grazie anche in questo caso al contributo di iraniani che si sono trasferiti e vivono a Roma da diversi anni e ormai integrati nella comunità locale. Anche in questo caso - nel corso di un pranzo con un menù iraniano a base di riso, spezie, uvetta e carne e un ulteriore piatto a base di yogurt, verdure e spezie - mangiare insieme ha rappresentato una preziosa occasione di conoscenza e condivisione, caratterizzata da domande, racconti e scambio di ricette.

L'ultimo incontro, dopo Africa e Asia, ha riguardato l'America latina. In questo caso invece che un pranzo si è pensato di realizzare una ricca colazione che valorizzasse i prodotti e i dolci di quei luoghi attraverso l'esperienza di persone sudamericane che lavorano nel "Commercio equosolidale", che ha consentito di realizzare un vero e proprio ponte tra loro e le comunità d'origine.

Relativamente alla parte del progetto dedicata ai ragazzi, sono stati realizzati 6 incontri con lettura di favole. Nei primi 2 incontri sono stati proiettati anche film per ragazzi tratti dalle favole lette. I successivi 4 incontri, non essendo più possibile lo svolgimento all'interno, sono stati realizzati nel giardino attraverso esclusivamente la lettura di storie. Tutti gli incontri hanno rappresentato una forte opportunità per far conoscere la possibilità di prendere libri in prestito dalla biblioteca, così da continuare la lettura delle storie, anche in più lingue, da casa propria.

Descrizione e valutazione delle relazioni con tutti gli stakeholder (partner, altri enti coinvolti, ecc.)

Anche nella realizzazione di questa parte del progetto è stato molto importante il contributo dei volontari, oltre che del personale impegnato nel progetto, per riuscire a garantire tutte le attività previste garantendo ed anzi aumentando le misure di prevenzione rispetto alla pandemia: distanziamento fisico ma vicinanza sociale.

Come già rappresentato nella descrizione delle attività progettuali, ha avuto un buon successo la proposta di parlare di altre culture ed altre storie, a volte anche drammatiche, in una situazione conviviale come un pranzo o una colazione. Avevamo pensato questi incontri, legati anche alla biblioteca, come incontri con "libri viventi", ossia persone che invece di scrivere le loro storie le raccontavano direttamente alle persone presenti, ma in questo caso la possibilità di interagire, rispetto alla lettura di un libro è quello che fa la differenza. In un libro, ognuno di noi legge anche cose differenti e dunque il racconto dell'autore si trasforma nella lettura che ognuno di noi fa anche in base alla propria storia personale, alla propria cultura. Qui questi mondi differenti si incontrano tutti insieme e non c'è solo un soggetto che racconta ed altri che ascoltano ma uno scambio continuo che porta ad una crescita collettiva. In questo appunto l'incontro conviviale, intorno ad un tavolo (anche se tanti tavoli distanziati) parlando di cose drammatiche ma anche di cose più piacevoli, come una ricetta da imparare, ha permesso di creare quel clima appunto di comunità in grado di incidere in modo più profondo nelle nostre coscienze. Tutti i partecipanti agli incontri sono rimasti molto soddisfatti di questa esperienza e ci hanno chiesto di ripeterla, lo stesso vale per le persone che hanno animato le giornate che hanno espresso la volontà di riproporre questi incontri.

Per quanto concerne la biblioteca, il riscontro dei fruitori è stato molto positivo, come riportato nella descrizione delle attività progettuali, aver garantito l'apertura dell'aula studio, anche attraverso l'aula all'aperto è stata particolarmente gradita con una presenza media di 100 persone per settimana. Viste inoltre le difficoltà in questo ultimo periodo di fare incontri, per le nuove misure di distanziamento nel frattempo prese, abbiamo deciso di investire nella biblioteca, per dare continuità a questi temi e dunque utilizzando anche altri finanziamenti abbiamo acquistato molti più libri di quelli previsti dal progetto su queste tematiche e la parte conclusiva del progetto (sino al 15 dicembre) sarà utilizzata per catalogare questi libri e renderli disponibili a tutti, nel frattempo l'incremento dell'utilizzo del prestito dei libri testimonia il gradimento anche di questa scelta.

Infine, oltre alle persone coinvolte, un simile progetto ha una importante rilevanza anche per il territorio circostante, anche per chi non ha partecipato direttamente. La crescita di una comunità più sensibile a certi valori, finisce per rendere più difficile la crescita di una cultura dell'odio verso l'altro che purtroppo continua ad essere presente nella nostra società, in modo particolare in territori periferici come quello in cui operiamo.

Divulgazione, visibilità e comunicazione

Per promuovere l'iniziativa abbiamo utilizzato i canali dei social media, ma abbiamo contato soprattutto sui canali più tradizionali con la realizzazione di locandine e volantini distribuiti in luoghi significativi del quartiere, ma anche con "passa parola di vicinato", e l'invio della newsletter mirata ad informare settimanalmente i vecchi e nuovi soci dell'associazione (8.000 contatti diretti). Grazie ad una piattaforma a cui siamo abbonati è possibile verificare quante persone non solo ricevono effettivamente l'email, ma l'aprono e la leggono e quanti aprono i link collegati. Grazie a questo abbiamo potuto testare la validità di questo strumento di comunicazione visto che gran parte dei destinatari leggono effettivamente l'email e navigano nei vari progetti proposti. Nella comunicazione dell'iniziativa, come previsto dal progetto, abbiamo adeguatamente evidenziato il sostegno dell'8 per mille della Chiesa Valdese. Nel sito il progetto ha una sua apposita sezione (in continuità con i finanziamenti degli anni precedenti) <https://casalepodererosa.org/libri-un-bene-in-comune/> in cui vengono riportati i vari eventi. Ma la divulgazione avviene anche attraverso la messa in rete delle diverse esperienze del Casale, come ad esempio il mercato contadino biologico, un appuntamento bimensile che richiama molte persone, che ha lo scopo di sostenere la piccola agricoltura locale biologica e che ci dà l'opportunità di poter promuovere direttamente e informare e coinvolgere i frequentatori del mercato anche nelle altre iniziative del nostro centro sociale e culturale. In questo caso c'era ad esempio un doppio legame diretto, uno degli interlocutori è una delle cooperative che partecipa al mercato, e il tema del pranzo o la colazione (tutto biologico) un altro elemento in grado di attirare persone che magari non frequentano abitualmente incontri socio-culturali ma sono interessate al tema di un'alimentazione sana. In questi casi una comunicazione più tradizionale, con locandine e volantini risulta più efficace.

Relazione Finanziaria

Analisi narrativa dei costi con riferimento alle attività svolte in questa fase progettuale

In questi 4 mesi è stato nei fatti completato il progetto, mancano pochissime attività da svolgere entro il 15 dicembre e gli ultimi pagamenti. In particolare il progetto prevede il pagamento di personale interno sino al 15 dicembre, le relative buste paga verranno stampate i primi giorni di gennaio e i contributi pagati entro il 16 gennaio. Lo stesso vale per la spesa relativa al coordinamento e contabilità del progetto che saranno pagate a conclusione del progetto stesso.

Ma a parte queste ultime spese in contabilità sono riportate gran parte delle spese del progetto, in particolare quella relativa al personale interno per la biblioteca, con gli stipendi dei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre con i relativi F24 per i pagamenti di contributi e oneri previdenziali. La cifra complessiva attribuita al progetto per le 5 mensilità è come da progetto di 2.000,00 euro.

Vi sono poi le spese relative agli eventi, sia gli incontri culturali e culinari sia i racconti per i più piccini. In questo caso si è ricorso, come previsto a personale esterno, e vi sono le ricevute delle due prestazioni occasionali con i relativi bonifici e F24 delle ritenute d'acconto.

Per quanto riguarda i servizi relativi alla comunicazione è stata fatturata e pagata la prestazione d'opera.

Infine viene allegata la fattura di un acquisto di dvd, Santiago Italia, che racconta la fuga in Italia dal Cile di molte persone sotto la spietata dittatura di Pinochet, non differente comunque da quelle in atto oggi in molti paesi da cui fuggono migliaia di persone, che spesso sono ignorate o non riconosciute. In questo caso per non superare la cifra prevista il costo è stato calcolato solo parzialmente.

Trasferimento fondi

Nel progetto non è previsto il trasferimento fondi ad altri soggetti. I pagamenti delle risorse umane (interne ed esterne) avviene tutto tramite bonifico bancario.